

GENOVA Bucci è arrivato a 116 nomine, una ogni 5 mila abitanti. E potrebbe non fermarsi

Il sindaco moltiplica saggi e ambasciatori Dall'ex latitante al medico di Berlusconi

» **FERRUCCIO SANSA**

A GENOVA SONO TUTTI SAGGI. L'idea è venuta al neo-sindaco di centrodestra, Marco Bucci: scegliere tra le persone preparate e di buona volontà quei genovesi che possano aiutare la città. Ecco nascere le nuove categorie dei saggi e degli ambasciatori di Genova nel mondo. Tutti rigorosamente gratis, un po' a causa dei tagli, un po' per parsimonia tutta genovese.

Ma la situazione deve essere scappata un po' di mano al sindaco e ai suoi assessori: in pochi giorni si è già arrivati a 116 tra saggi e ambasciatori. Che per una città di 590 mila abitanti significa circa un saggio ogni 5 mila abitanti.

"Il fatto - commenta un collaboratore del sindaco che non vuole essere citato - è che in città, soprattutto tra professionisti e 'Genova bene' in molti sembrano tenerci da matti a essere inseriti nella lista". Così ogni giorno arrivano nuove nomine, ogni assessore pare voler superare i colleghi. L'ultima è stata l'assessora Arianna Viscogliosi, responsabile del Personale e delle Pari Opportunità, che ha toccato quota 35. Prima di lei c'erano stati il vicesindaco Stefano Balleari che ne aveva nominati 17, Giancarlo Vinacci 13, Francesca Fassio 18. Si attende, appunto, la scelta di altri sette assessori. E poi c'è il sindaco Bucci che di nomi, però, finora ne ha fatti soltanto due. A questi bisogna aggiungere i 31 ambasciatori di Genova nel mondo. Anche questi rigorosamente gratuiti, eppure la cerimonia di conferimento dell'onorificenza aveva attirato la folla delle grandi occasioni. Un salone gremito, tutti elegantissimi.

Ma subito qualcuno aveva fatto notare che nel libretto rosso con l'elenco dei nomi, mostrato con orgoglio da Bucci, c'era soltanto una donna. Non solo; alcuni dei prescelti avevano suscitato sommesse critiche: "Erede di antica famiglia, da oltre mille anni ininterrottamente protagonista della vita della Città, ne ha voluto mantenere alti, da questa e dall'altra sponda dell'Oceano, i valori del lavoro, dell'intraprendenza e della libertà", si è detto presentando Giacomo Cattaneo Adorno. Tutto vero: Cattaneo Adorno sull'altra sponda dell'Oceano c'è stato, anche come latitante in Brasile. In cerca, appunto, di libertà. Vicenda chiusa, ricordano le cronache, con una condanna definitiva, un indulto e il ritorno a casa.

Scorrendo i nomi degli ambasciatori si trovano scienziati (come Roberto Cingolani dell'Istituto Italiano di Tecnologia) e imprenditori. Ma anche vecchio potere genovese: come Aldo Spinelli, imprenditore del porto da sempre legato all'ex governatore Pd Claudio Burlando e oggi transitato tra i "fedelissimi" del centrodestra. Poi ecco Alberto Zangrillo, storico medico di Silvio Berlusconi. Tra i saggi figura Anna Pettene, moglie di Edoardo Garrone (Erg) e che dovrebbe dare consigli di mobilità. Lei, sostenitrice di Bucci, che molti indicano come futura candidata del centrodestra in Parlamento. O ancora Angelo Barreca che, prima di un addio burrascoso, è stato braccio destro di quel Gabriele Volpi che ha fatto i miliardi con il petrolio nigeriano ed oggi è secondo azionista Carige. Alle partite di pallanuoto della Pro Recco di Volpi Giovanni Toti è stato avvistato in prima fila.

